

Laboratori Didattici - Una, Nessuna, Centomila

per docenti della scuola secondaria

Obiettivi

I possibili obiettivi didattici sono numerosi e pertengono soprattutto alla riflessione sulla lingua e sulla realtà circostante.

Le attività che proponiamo sono dunque orientate soprattutto alla contestualizzazione sociolinguistica e alla riflessione sulla diversità linguistica presente negli ambienti cittadini, vissuti quotidianamente dagli alunni e dalle alunne.

Questa riflessione è utile soprattutto nell'ottica di un'educazione alla diversità e all'inclusione di comunità altre rispetto alla propria.

Osservare criticamente il paesaggio linguistico della città o della scuola può educare a riconoscere e valorizzare la contaminazione culturale e sociale.

Nel caso di nativi italofoeni, il principale obiettivo è lo sviluppo delle abilità (ricettive e produttive) integrate, ossia quelle attività che prevedono l'interazione tra i parlanti. Il fatto che gli studenti parlino correttamente e correntemente l'italiano infatti porta erroneamente a credere che essi padroneggino anche gli strumenti che li rendono dei buoni "comunicatori". Si tratta invece di un'attività che deve essere insegnata e affinata. Le attività che utilizzano come strumento il Paesaggio Linguistico (PL d'ora in avanti) possono essere utili anche in questa direzione: molte di quelle qui presentate tentano di integrare attività da svolgere singolarmente, a squadre, altre ancora con tutto il gruppo classe. Lo scopo è quello di esercitare anche le capacità non solo di analisi ma anche di dialogo.

Nel caso di studenti che apprendano l'italiano come lingua seconda (L2), le attività costruite a partire dal PL possono essere utili, secondo Rowland (2013: 496), a favorire «il cosiddetto *'incidental learning'*, termine che si riferisce all' apprendimento 'incidentale', non intenzionale di un aspetto linguistico, senza averne avuto l'obiettivo, ma anche le abilità di *literacy multimodale* (le modalità con cui la lingua può esprimere significati, siano lingua scritta e parlata, gesti, disegni...), quest'ultima sollevata dai commenti degli studenti sulla disposizione di scritte, font, colori e immagini».

Modalità di svolgimento

Le attività sono state divise in una parte da svolgere prima della visita e un'altra da svolgere successivamente. Le prime sono destinate a studenti del tutto digiuni di conoscenze in merito al PL e cercano di stimolare a livello intuitivo la contestualizzazione dell'elemento linguistico (presente in foto), del luogo a cui appartiene, dell'autore che lo ha realizzato, delle ragioni dietro alle scelte linguistiche.

Alcune delle attività sono pensate per essere svolte individualmente, altre in squadre, altre ancora con tutto il gruppo classe.

Di seguito sono presentate le singole attività con i relativi suggerimenti operativi (sempre personalizzabili) a uso dei docenti e delle docenti.

Attività 1 (previsita)

Questa attività, da svolgere **individualmente**, consiste nel riconoscere e identificare spazi della quotidianità e nel riflettere sulle scelte linguistiche. Stimola dunque a costruire delle associazioni tra questi luoghi e la presenza di lingue diverse tra loro che convivono in un ambiente comune.

Le immagini che provengono dalla sezione "Bologna la grassa" rappresentano realtà molto diverse tra loro: da una parte, un prodotto alimentare pregiato come il tartufo viene pubblicizzato attraverso l'inglese lingua franca, l'italiano-lingua locale, e il russo (probabilmente la lingua di una consistente percentuale di possibili acquirenti del prodotto). "Di padre in figlio", invece, con i colori della squadra calcistica cittadina, tende a sottolineare la propria tradizione locale accanto ai numerosi spazi commerciali gestiti da stranieri. In seguito, in un centro estetico, troviamo il cartello che "regolamenta" scherzosamente la discussione, col divieto di parlare di Covid in un luogo dedicato alla cura della persona e della bellezza.

L'ultima immagine, un negozio di abbigliamento, utilizza invece il francese lingua d'elezione per la moda.

Attività 2 (previsita)

In questo caso l'obiettivo è contestualizzare i segni linguistici presenti nelle immagini, non rispetto al luogo ma al possibile autore, interrogandosi poi sul valore e sul ruolo che il plurilinguismo potrebbe svolgere nelle diverse insegne.

Questo esercizio è pensato per essere strutturato sotto forma di **brainstorming**, con la partecipazione attiva di **tutta la classe**, propedeutico ad una successiva fase di comprensione: lo scopo è esercitare le abilità di comprensione e di dialogo.

La prima immagine, da un bar in zona San Felice, pubblica i propri cocktail, con composizioni anche linguistiche di inglese e italiano.

L'annuncio del comune di Bologna contro le truffe agli anziani, utilizza un'espressione italiana informale, ovvero la negazione "mica".

Nell'ultima immagine, scritta su di un muro, "pensati vaccinato" è la parodia di una scritta molto frequente sotto ai portici bolognesi ("pensati libero"), e si aggiunge alle molte scritte a tema pandemia comparse negli ultimi anni.

Attività 3 (previsita)

L'esercizio (da svolgere **individualmente**) ha un obiettivo simile a quello della prima attività, con una modalità differente. Non più un'associazione di immagini ma l'abbinamento di un'immagine e di un concetto.

Questa cioccolateria utilizza una citazione cinematografica ben adattata, in lingua inglese, unita allo skyline bolognese come logo, per aumentare il proprio prestigio, come accade quando si usa la lingua inglese (e talora quella francese).

Attività 4 (previsita)

Attività pensata per far lavorare la classe in gruppo: si tratta di orientare l'attenzione degli studenti e delle studentesse sul gioco di cancellazione di una parte della parola per ottenere ironicamente il gergale giovanile e frequentissimo (a Bologna) appellativo "Vez" (nel senso di "vecchio").

Attività 5/6 (previsita)

Entrambe le attività sono pensate per essere svolte **individualmente**.

La prima immagine rappresenta un annuncio in rumeno per l'affitto di una camera in via san Vitale, per donne. Si trova sulla vetrina di un negozio di telefonia, il che potrebbe rendere più complesso scegliere l'opzione corretta.

Le attività di ipotesi di traduzione tra lingue appartenenti alla stessa famiglia, come in questo caso, esercitano le capacità linguistiche e di analisi, anche nel caso in cui l'apprendente non conosca la lingua di riferimento.

L'ultima parte dell'esercizio può essere utile, partendo dalle somiglianze con l'italiano, per favorire una riflessione sul concetto di famiglia linguistica e sul concetto di origine comune delle lingue o di 'eredità' lessicale, con la possibilità di allargare poi il confronto ad altre lingue che gli alunni e le alunne potrebbero conoscere.

La seconda immagine è invece l'insegna di un negozio che si occupa di apparecchi acustici, dal latino *auris*; può essere d'aiuto fare riferimento ad altre parole con la stessa etimologia per facilitare l'associazione (es. auricolari).

Attività 7 (previsita)

Si può utilizzare **in gruppo** l'attività per avviare una riflessione sulle strategie di integrazione linguistiche e stimolare una discussione sull'intercultura.

L'utilizzo di un termine bolognese come "ciappino", in un annuncio di questo genere, ha probabilmente l'obiettivo di rivolgersi all'interlocutore simpaticamente e in modo colloquiale, per l'offerta di un servizio.

È possibile che questo annuncio sia stato scritto da uno studente fuori sede o da un parlante di una varietà diversa da quella emiliana; l'uso di "ciappino" potrebbe in questo caso avere la funzione di farsi percepire come parte della comunità, di mostrarsi integrato.

Attività 8 (post visita)

Questa attività è pensata per essere svolta **a squadre**, sotto forma di caccia al tesoro. Tipicamente le diverse sezioni sono caratterizzate da diverse lingue prevalenti, in base alla comunità linguistica prevalente in quell'ambito. L'obiettivo è il riconoscimento delle varie lingue presenti all'interno della mostra.

Attività 9

Attività da svolgere **individualmente**. Permette di ripensare ai contenuti della mostra e di navigare liberamente tra le immagini riflettendo sulla comprensione dei diversi messaggi e delle diverse forme.

Attività 10 (post visita)

Questa attività di traduzione si può svolgere **individualmente o in gruppo**. La scritta si trova in un locale in via del Pratello che sottolinea la propria bolognesità della via e del locale stesso. Si può notare come in questo caso il riferimento dialettale non sia solo lessicale ma anche morfosintattico.

Attività 11 (post visita)

Attività da svolgere **individualmente**. La scritta, da leggere e interpretare, è una delle caratteristiche scritte che si possono trovare sotto i portici di Bologna; è una citazione dal film "Forrest Gump", riadattata al dialetto bolognese.

Altre attività

In conclusione si propongono delle attività che possono essere portate avanti durante tutto il periodo scolastico, per stimolare studenti e studentesse, così da prolungare il lavoro e coglierne gli aspetti più proficui nell'ottica della valorizzazione del plurilinguismo e dell'apprendimento linguistico.

1. La "creazione" di un PL di classe, con l'affissione di un cartellone sul quale realizzare scritte, attaccare avvisi o qualsiasi segno linguistico, valorizzando, ove presenti, eventuali altre lingue e dialetti che appartengono al gruppo classe.
È fondamentale che siano le insegnanti e gli insegnanti di L2 a usare questa attività come centro di altre sotto-attività sull'interazione tra le diverse lingue curriculari e non, presenti nella classe e nella scuola.
2. L'osservazione e lo studio del PL della scuola, osservando e commentando soprattutto i luoghi meno deputati alle attività istituzionali, come ad esempio i bagni e le mura esterne all'edificio scolastico.
3. La raccolta di materiale plurilingue nel PL extrascolastico degli studenti e delle studentesse, all'interno del quartiere di residenza, delle zone che frequentate, con l'obiettivo, ancora una volta, di sensibilizzare i ragazzi e le ragazze al plurilinguismo degli spazi che vivono.